

	<b>PROVINCIA DI PARMA</b>
	<h1>Bollettino di Produzione Integrata e Biologica</h1>

## n. 06 del 17 febbraio 2012

### PREVISIONI DEL TEMPO DAL 18 AL 23 FEBBRAIO 2012.

**SABATO 18:** cielo poco nuvoloso in pianura e addensamenti più consistenti sui rilievi. Presenza di foschie e locali banchi di nebbia al mattino lungo l'asse del Po. Temperature minime in lieve aumento con valori compresi tra -3 e -6°C, massime stazionarie tra 5 e 10°C.

**DOMENICA 19:** cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti più consistenti sui rilievi dove potranno verificarsi deboli precipitazioni, nevose sopra gli 800 metri. Temperature in aumento con minime comprese tra 1° e -2°C e massime comprese fra 2 e 5°C.

**TENDENZA DEL TEMPO DA LUNEDÌ 20 A GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 2012:** nella giornata di lunedì precipitazioni, a carattere nevoso solo sui rilievi. Temporaneo miglioramento nella giornata di martedì. Temperature in diminuzione lunedì, poi stazionarie fine a termine periodo.

Aggiornamenti previsioni del tempo sul sito di ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima: <http://www.arpa.emr.it/sim/>

	<h2>BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA</h2>
--	---

LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG CE 1698/2005- MISURA 214, REG CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/98 E 28/99.

**DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA:** i Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) sono lo strumento tecnico a disposizione dei produttori agricoli per razionalizzare le tecniche agronomiche e di difesa fitosanitaria. I DPI consentono di aderire alle Azioni 1 produzione integrata, misura 214 Asse 2 del PSR 2007-2013, all'Az. 3 Arboricoltura da

legno a ciclo breve, misura 221 PSR 2007-2013, al Marchio Collettivo QC L.R. 29/99 e al OCM ortofrutta Reg. CE 1234/07.

Il Servizio fitosanitario della Regione Emilia-Romagna, valutate le problematiche delle diverse colture ed i risultati forniti dalla sperimentazione e dalla ricerca condotta da enti pubblici e privati, tenuto conto dei risultati della revisione europea ecotossicologica e ambientale delle sostanze attive nuove e di quelle già in commercio, sentiti, coordinatori provinciali, comitati tecnici comprendenti O.P., strutture commerciali, associazioni agricole, ha definito l'aggiornamento annuale dei disciplinari di produzione integrata discusso e approvato dal gruppo nazionale. L'aggiornamento della parte difesa e diserbo dei DPI, per l'annata 2011-2012, entrerà in vigore prossimamente con apposita delibera regionale.

Le rimanenze aziendali dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche dell'annata 2010/2011, ma esclusi nelle norme tecniche 2012, si potranno utilizzare purché sia dimostrato l'acquisto o la giacenza dei prodotti in azienda prima dell'entrata in vigore delle nuove norme. Tale autorizzazione non può ritenersi valida qualora siano venute meno le autorizzazioni d'impiego riportate in etichetta.

Per il 2012 tale autorizzazione riguarda:

1. Mancozeb su melo, pero, patata, pomodoro
2. Mepanipyrn su vite, pomodoro e fragola
3. Pimetrozine in pieno campo su: cocomero, melo, pero, pesco, Cicoria, Indivia riccia, Indivia scarola, Radicchio, Lattughino cp, Rucola cp, Foglie e germogli di brassica cp.;
4. Pimetrozine in coltura protetta di: cetriolo, melone, zucchini, melanzana, peperone, pomodoro,
5. Teflubenzuron da tutti gli impieghi previsti esclusivamente in coltura protetta

### Priorità nella scelta delle formulazioni

È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc, Xi e Xn quando della stessa sostanza attiva esistano anche formulazioni di classe tossicologica T o T+.

È obbligatorio dare preferenza alle formulazioni Nc e Xi quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica (Xn, T o T+) con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (R40, R60, R61, R62, R63, R68).

SOSTANZE ATTIVE PRESENTI NELLE SCHEDE CON FRASI DI RISCHIO CRONICHE  
INDICAZIONE DELLE S.A. PER LE QUALI OCCORRE DARE PREFERENZA A FORMULAZIONI Xi o Nc

	SOSTANZA ATTIVA	R40	R60	R61	R62	R63	R68	Formulazioni alternative		COLTURE SULLE QUALI E' PREVISTO L'IMPIEGO
								Si	No	
	CLORPROPHAM					X			X	Orticole varie
	FLUAZIFOP-P-BUTILE					X			X	Orticole varie
	IOXINIL					X			X	Cipolla e Aglio
	LINURON					X			X	Varie
	PROFOXYDIM	X				X			X	Riso
	PROPIZAMIDE	X							X	Bietola, Erba medica, Insalate
FUNGICIDI	CAPTANO (*)	X						X*	X**	Melo, Pero e Pesco
	CIPROCONAZOLO					X		X		Varie
	CLOROTALONIL	X							X	Floricole
	MANCOZEB					X			X	Vite, Tabacco
	IPRODIONE	X							X	Dolcetta, Rucola e Actinidia
	MICLOBUTANIL					X		X		Varie
	TEBUCONAZOLO					X		X		Varie
	TETRACONAZOLO	X						X		Varie
	TIOFANATE METILE						X		X	Pesco post raccolta
INS.	PIMETROZINE	X							X	Varie
	ABAMECTINA (*)							X*		Varie

(\*) Prodotti classificati come Xn o T: occorre dare preferenza agli Xn

(\*\*) Non esistono formulazioni alternative senza frasi di rischio legate ad effetti cronici

**Evidenziate in giallo le sostanze attive per le quali sono disponibili formulazioni Xi o Nc alternative**

- R40 Possibilità di effetti cancerogeni (Xn)
- R60 Può ridurre la fertilità (T)
- R61 Può danneggiare i bambini non ancora nati (T)
- R62 Possibile rischio di ridotta fertilità (Xn)
- R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati (Xn)
- R68 Possibilità di effetti irreversibili (Xn)

**Consigli nella scelta delle formulazioni**

È consigliabile nella scelta dei prodotti fitosanitari dare preferenza a quelli che vengono commercializzati in formulazioni meno pericolose per l'operatore agricolo e per l'ambiente. In particolare sono da preferire le formulazioni di prodotti costituite da emulsioni in acqua (contrassegnate dalle lettere EW), granuli disperdibili (WG, WDG o DF), granuli solubili (SG) e sospensioni di microcapsule (CS) rispetto a quelle costituite da polveri bagnabili (PB, WP), polveri solubili (PS, WS) e concentrati emulsionabili (EC) che presentano maggiori rischi per l'operatore nella fase di preparazione della miscela e rendono più difficoltose le operazioni di lavaggio e di bonifica dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari. Le sospensioni concentrate (SC) ed i prodotti costituiti da pasta fluida, flowable (FL, FLOW) riducono il rischio tossicologico per l'operatore ma per bonificare i contenitori occorre realizzare un accurato lavaggio. L'impiego di sacchetti idrosolubili, al momento scarsamente diffusi, risulta essere ovviamente la soluzione ideale per la tutela dell'operatore e dell'ambiente.

-----

Si ricorda che il Ministero della salute ha prorogato al 30 dicembre 2011 la sospensione cautelativa dell'autorizzazione d'impiego di agrofarmaci a base di glufosinate ammonio (Basta, Basta 200, Basta 45, Finale) e una ulteriore decisione sul suo impiego verrà presa nella riunione del 29 febbraio 2012. Fino a tale data rimane la sospensione all'impiego.

**CONCIMAZIONE**

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito [www.ermesagricoltura.it](http://www.ermesagricoltura.it) "Programma per formulazione piano di bilancio".

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura. Per alcune colture da seme è consentita solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

Le perdite per lisciviazione nel periodo autunno invernale sono stimate prendendo come riferimento l'entità delle precipitazioni nell'intervallo di tempo compreso dal 1 ottobre al 31 gennaio come di seguito riportato:

- con pioggia <150 mm: nessuna perdita;
- con pioggia compresa fra 150 e 250 mm: perdita dell'azoto pronto progressivamente crescente;
- con pioggia >250 mm: tutto l'azoto pronto viene perso.

**NEL PERIODO 1 OTTOBRE 2011 – 31 GENNAIO 2012 IN PROVINCIA DI PARMA LE PRECIPITAZIONI SONO RISULTATE COMPRESSE TRA I 170,0 MM DI COLORNO ED I 239,0 MM DI VARANO MELEGARI.**

**POMODORO** fase fenologica PRE-SEMINA

**Scelta varietale:** si riportano le cultivar inserite nelle liste varietali 2012 della Regione Emilia-Romagna, sulla base dei risultati delle prove sperimentali coordinate dall'Azienda Agraria Sperimentale Stuard. Prima di procedere alla scelta delle varietà e di stabilire il piano colturale, si consiglia di consultare la propria Associazione di prodotto. Infatti, ogni industria di trasformazione presenta particolari esigenze in termini di materia prima da lavorare, di derivati da offrire, di durata di campagna, ecc.

Per un impianto precoce si consigliano LAMPO, HEINZ 2206, BRIXSOL, JET, UG 812 J, UG 8168, READYSET, ALBAROSSA.

Per un impianto medio-precoce, si consigliano: GUADALETE (prestando attenzione a garantire frequenti irrigazioni, per evitare il marciume apicale), HEINZ 9478, HEINZ 2306, PROGRESS, HEINZ 9997, HEINZ 7204, MARROS, EARLY MAGNUM, SPUNTA, STAY GREEN, TERRANOVA, SAFAIX, NAJAL, VEGAS, PREMIUM 2000, ADVANCE.

Per un impianto in epoca media, oltre ad alcune delle varietà suggerite per il periodo medio-precoce, si segnalano le seguenti cultivar: LEADER, ASTERIX, BARONE ROSSO, POWER, UNO ROSSO, nonché quelle di seguito suggerite per un impianto medio tardivo.

Per un impianto medio-tardivo, in aggiunta alle precedenti, si suggeriscono: PERFECTPEEL, RUPHUS, HEINZ 9144, HEINZ 3402, HEINZ 1900, VULCAN, CALIENDO, JEIREX, NERMAN, UG 3002, TOMYRED, WALLY RED, FOKKER, LITTANO, HEINZ 3406, GAMLEX.

Per l'impianto più tardivo si consigliano le varietà maggiormente dotate di elevata resistenza alla sovrammaturazione e rusticità, in particolare PERFECTPEEL, ma anche HEINZ 3402, UNO ROSSO, FOKKER, RUPHUS.

Per maggiori informazioni, consultare i risultati della sperimentazione dell'ultima annata, disponibili anche sul sito [www.stuard.it](http://www.stuard.it)

**CIPOLLA** fase fenologica PRE-SEMINA - SEMINA

**Scelta varietale:** la scelta varietale nella coltivazione della cipolla è una fase importantissima in quanto il prodotto deve sempre di più rispondere a determinate esigenze qualitative e merceologiche dettate dal mercato. In alcuni casi una scelta non adeguata può pregiudicare il buon esito della coltivazione e causare persino il rigetto della partita conferita. La Regione Emilia-Romagna promuove e finanzia ogni anno prove di confronto varietale, al fine di contribuire all'aggiornamento delle Liste di raccomandazione varietale, elaborate nell'ambito dei Disciplinari di produzione integrata (DPI), che rappresentano un valido punto di riferimento.

Varietà a bulbo giallo o dorato: le dorate ibride tondeggianti presenti in lista sono AURORA, BONUS, CROCKETT, DENSIDOR, DEREK, GOLD DENS, GRANERO, LEGEND, PANDERO, VAQUERO. A queste si aggiunge la consueta DENSITY, a forma di trottola. BORETTANA è notoriamente una cultivar a bulbo piatto, utilizzata soprattutto per l'industria delle conserve: in tal caso la semina viene effettuata a densità elevate. Borettana sel. SORRISO ne migliora la pelabilità, per il minore incavo ai poli, la parziale tolleranza a *Fusarium oxysporum* f. sp. *cepae* e la conservabilità.

Varietà a bulbo bianco: le varietà presenti in lista sono BLANCO DURO, COMETA, CRISTAL, MAXIA, NEVADA, PRIMO BLANCO, SNOWFLAKE, STERLING.

Varietà a bulbo rosso: le varietà raccomandate sono CAMPARI, CAMPILLO, DENISE (ISI 3144), ROSSA DI FIRENZE sel. GRANATA, MASILLA, RED MECH, REDDY, REDFORT, RED BULL, ROSSA DA INVERNO sel. ROJO DURO, ROSSA DI FIRENZE (ROSSA D'INVERNO), RAMATA DI MILANO, per i mercati che la richiedono.

Per eventuali ulteriori informazioni è possibile rivolgersi ai tecnici dell'Azienda Agraria Sperimentale Stuard o delle Associazioni dei Produttori.

---

**Concimazione:** è iniziata la semina delle varietà primaverili. Se richiesto dal piano di concimazione e se non già apportati in pre-aratura, vanno interrati i concimi fosfatici e potassici. Il quantitativo va calcolato considerando la dotazione del terreno e le asportazioni della coltura: apporto massimo ammesso di 100 kg/ha di Fosforo e di 150 kg/ha di Potassio nei terreni con dotazione normale, 50 kg/ha di Fosforo e 100 kg/ha di Potassio nei terreni con dotazione elevata e 250 kg/ha di Fosforo e 300 kg/ha di Potassio in quelli con dotazione bassa.

L'azoto va distribuito solo in copertura, con più interventi frazionati dalla semina fino alla fase di ingrossamento dei bulbi, somministrando la quantità da bilancio fino ad un massimo di 160 unità/ha. Nella scelta dei concimi vanno privilegiati quelli contenenti anche zolfo, elemento importante per conferire alla cipolla il suo caratteristico sapore e profumo.

**Aspetti Agronomici:** la varietà Boretana va seminata a 2-3 cm sulla fila e 8-9 cm tra le file corrispondenti ad un investimento di circa 500 piante/mq, mentre le varietà a bulbo grosso (Dorata di Parma, Bianche e Rosse) si seminano a 4-5 cm sulla fila e 20 cm tra le file pari ad un investimento di circa 100 piante/mq. Il seme va interrato ad una profondità di 2-3 cm e dopo la semina è sempre utile eseguire una rullatura per favorire la sua adesione al terreno.

**Difesa:** negli appezzamenti che hanno subito danni da elateridi (ferretti) alla coltura precedente o che sono stati monitorati con trappole a feromoni YATLORf e le catture degli adulti sono risultate superiori alle soglie di rischio oppure dove si accerti la presenza di larve con l'interramento di vasi trappola, posti in vicinanza di fossi e testate, è possibile effettuare la geodisinfestazione localizzata con insetticidi granulari a base di clorpirifos.

**Diserbo:** in presenza di infestanti già nate pulire i letti di semina con glifosate. Dopo la semina si può intervenire, in pre-emergenza della coltura, con prodotti residuali a base di pendimetalin, alla dose di 2 kg/ha con f.c. al 38,72%, riducendo la dose nei terreni sciolti, o cloridazon (Betozon 65 DF) alla dose di 1 kg/ha rispettandone i limiti da etichetta (non impiegare nei terreni limosi e al massimo 2,6 kg/ha di s.a. ogni 3 anni).

#### **BARBABIETOLA DA ZUCCHERO** fase fenologica: PRE-SEMINA

**Scelta varietale:** ad oggi, nel comprensorio dello zuccherificio di S. Quirico, sono stati contrattati 14000 ha di coltivazione di barbabietola. Lunedì 30 gennaio è iniziata la distribuzione del seme di barbabietola da zucchero. I punti di ritiro sono, come negli anni precedenti, lo zuccherificio di San Quirico di Trecasali, la Sede A.N.B. di Torrile e Coprozuccheri di Sorbolo. La tipologia varietale deve essere adeguata allo stato sanitario del terreno, alle condizioni pedoclimatiche, alla tecnica colturale ed all'epoca di raccolta. Per il primo periodo di estirpo vanno seminate varietà ad elevata produzione in peso, mentre per il secondo e terzo estirpo varietà a titolo. La produttività di alcune varietà aumenta passando dalla raccolta precoce a quella tardiva, mentre altre presentano già buoni livelli produttivi anche in prima epoca di raccolta (agosto). Le varietà più tolleranti alla Cercospora sono quelle che presentano i maggiori incrementi produttivi passando dalla raccolta precoce a quella tardiva. Per gli estirpi precoci (I modulo) nei terreni sani è ammesso dai disciplinari di produzione integrata l'utilizzo di varietà a tolleranza alla Cercospora scarsa: SPANIEL, BISON, NOVIS, NORINA, ELVIS, LENNOX, DIAMENTA, RIZOR, RITOP, RICER O NULLA: RIMA, NESTORIX, CACTUS, DALLAS, VENERE, RADAR, ARIETE, GENIO, FERNANDO, ATLETA, DUETTO, HOUSTON, VERDI, MASSIMA, NINFEA, FLORIDA, ALEZAN, TUCANO, AARON. Per gli estirpi tardivi (II e III modulo) sono ammesse solo varietà con tolleranza alla Cercospora medio-scarso: MONTANA, NEW YORK, LIANA O MEDIA: DORIANA, FLAVIA, DOROTEA, A 147, CONCERTO, FABRIZIA, OREGON, LEILA, VINCENT, LUCREZIA, ANTINEA. Nei terreni che dalle analisi risultano lievemente infestati dal nematode *Heterodera schachtii* la scelta va orientata sulle seguenti varietà nematolleranti: NORINA, SPANIEL, CACTUS, DALLAS, VERDI, MASIMA, NESTORIX, HOUSTON, ATLETA, FERNANDO, BISON, FLORIDA, A 147. E' disponibile sul mercato anche seme di bietola pregerminato che presenta il

vantaggio di permettere una migliore, uniforme e più rapida emergenza della coltura anche in condizioni pedoclimatiche più critiche.

**Aspetti Agronomici:** è ammessa la sola rotazione quadriennale, ovvero la bietola può tornare sullo stesso appezzamento solo dopo che si siano succedute altre 3 colture annuali. Non sono ammesse rotazioni che includano colza o altre crucifere, ad eccezione di rafano, senape o altre crucifere se resistenti ai nematodi.

**Concimazione:** con la preparazione dei terreni si esegue la concimazione di fondo. Il potassio è l'elemento più richiesto dalla barbabietola, ma il suo apporto è, solitamente, superfluo nella maggior parte dei terreni argillosi della nostra provincia. L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico. Oppure può adottare il modello semplificato secondo le seguenti schede a dose standard.

Allegato Dose standard N – P – K – Barbabietola da zucchero – Regione Emilia-Romagna

**BARBABIETOLA DA ZUCCHERO – CONCIMAZIONE FOSFORO**

<b>Note decrementi</b>		<b>Note incrementi</b>
Quantitativo di $P_2O_5$ da sottrarre (-) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)	Apporto di $P_2O_5$ standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:  <b>DOSE STANDARD</b>	Quantitativo di $P_2O_5$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha;	50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;	<input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha;
<input type="checkbox"/> 20 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.	100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	<input type="checkbox"/> 20 kg: con basso tenore di sostanza organica nel terreno; <input type="checkbox"/> 20 kg: in terreni con elevato calcare attivo.

**BARBABIETOLA DA ZUCCHERO – CONCIMAZIONE POTASSIO**

<b>Note decrementi</b>		<b>Note incrementi</b>
Quantitativo di $K_2O$ da sottrarre (-) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)	Apporto di $K_2O$ standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:  <b>DOSE STANDARD</b>	Quantitativo di $K_2O$ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:  (barrare le opzioni adottate)
<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha;	120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;	<input type="checkbox"/> 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha.
<input type="checkbox"/> 20 kg: con apporto di ammendanti nell'anno precedente.	300 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	

Il fosforo può essere apportato in parte alla semina, localizzato entro il solco, per favorire l'affrancamento e l'approfondimento del fittone (effetto starter).

L'apporto di azoto non deve essere effettuato oltre lo stadio 8 foglie vere. E' sconsigliato l'uso di abbondanti apporti di ammendanti organici, perché pur migliorando la struttura del terreno, peggiorano la qualità tecnologica del prodotto.



## BARBABIETOLA DA ZUCCHERO – CONCIMAZIONE AZOTO

<p align="center"><b>Note decrementi</b></p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:</p> <p align="center"><b>DOSE STANDARD: 120 kg/ha di N*;</b></p>	<p align="center"><b>Note incrementi</b></p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p> <p align="center">(barrare le opzioni adottate)</p>
<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 80 kg: nel caso di successione a medica, prati > 5 anni; <input type="checkbox"/> 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti.		<input type="checkbox"/> 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; <input type="checkbox"/> 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
<p>(*) : da distribuire al massimo un 40% in fase di semina e la restante quota in copertura, non oltre la 8° foglia.</p>		

**ERBA MEDICA** fase fenologica: PRE-SEMINA

**Scelta varietale:** il nuovo regolamento per l'alimentazione delle vacche che producono latte destinato alla produzione di Parmigiano-Reggiano stabilisce che il razionamento sia basato sull'impiego di foraggi locali e che nella razione giornaliera almeno il 50% della sostanza secca dei foraggi sia rappresentata da fieni. La buona tecnica di coltivazione e di fienagione dei prati di erba medica nell'area di produzione del formaggio Parmigiano-Reggiano assume quindi grandissima importanza. Tra gli aspetti agronomici è fondamentale la scelta varietale. Infatti al fine di ottenere un prato longevo ed un foraggio di qualità si raccomanda l'utilizzo di varietà sintetiche, selezionate per produttività, resistenza ai tagli anticipati, velocità di ricaccio dopo il taglio, longevità, resistenza al freddo ed alle malattie. Il seme deve essere certificato e garantito esente da semi di infestanti e di *Cuscuta*, fanerogama parassita molto dannosa e di difficile contenimento una volta insediata sulla coltura. In vista delle semine primaverili si riportano le varietà che hanno espresso le migliori performans nei nostri ambienti pedoclimatici: CASALINA e PICENA GR (CGS Sementi), GARISENDA, PROSEMENTI e ROBOT (S.I.S.), PR57Q53 e PR56S82 (Pioneer), 4 CASCINE (Sivam), CLASSE (Conase), EMILIANA (*Continental Semences*), FERRI (*Ferri Sementi*, sconsigliata nei terreni sub-acidi), LINFA (Sivam, indicata per terreni sub-acidi) e LA BELLA CAMPAGNOLA (Ancarani Pasquale).

La quantità di semente, per ottenere un buon investimento, è di 25-35 kg/ha nei terreni ben preparati. La medica richiede suoli profondi e ben drenati e con reazione alcalina o subalcalina (pH superiore a 7).

**Concimazione:** all'impianto del medicaio non si apporta azoto perché la leguminosa lo prende direttamente dall'atmosfera, mentre negli impianti in produzione, a partire dal quarto anno qualora la presenza di graminacee diventi importante, è ammesso un apporto massimo di 100 kg/ha alla fine dell'inverno. La dose di fosforo e di potassio da apportare va calcolata con il bilancio sulla base delle asportazioni e della dotazione del terreno oppure si può adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard che, per una produzione di 11-15 t/ha, prevedono l'apporto di 60 kg/ha di fosforo e 150 kg/ha di potassio se la dotazione del terreno è normale, 100 kg/ha di fosforo e 200 kg/ha di potassio se la dotazione del terreno è scarsa.

---

**MAIS** fase fenologica: PRE-SEMINA

---

**Aspetti Agronomici:** nel 2011 in provincia di Parma, come in tutto il Nord Italia, si è riscontrata una generalizzata ripresa delle infestazioni del coleottero crisomelide *Diabrotica virgifera*. Il monitoraggio provinciale è stato eseguito dai tecnici del Consorzio Fitosanitario mediante l'installazione di trappole a feromoni sessuali nelle aziende che hanno ristoppiato il mais. Le catture degli adulti sono iniziate ai primi di luglio e si sono protratte fino alla raccolta del mais. Si è osservato un calo delle catture nella seconda metà di luglio, probabilmente legato al clima piovoso e fresco, seguito da un consistente aumento in agosto. In generale, il numero di adulti catturati è stato superiore rispetto agli anni passati. Danni da allettamento delle piante dovuti all'attività nutrizionale delle larve a carico dell'apparato radicale non sono stati osservati, mentre erano presenti rosure sulle foglie e sulle setole provocate dagli adulti. Si ricorda che la rotazione colturale è l'unico metodo di lotta realmente efficace contro l'insetto.

Il Servizio Fitosanitario regionale ha predisposto, ai sensi del Decreto Ministeriale di lotta obbligatoria del 08 aprile 2009, le prescrizioni fitosanitarie da adottare nel 2012 per limitare le popolazioni del crisomelide. L'intero territorio della Regione Emilia-Romagna è "zona infestata" e nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena è vietato ristoppiare il mais per più di due anni consecutivi. Non si considera ristoppio la semina del mais eseguita in data successiva al 1° giugno. Le aziende che intendono seminare mais per il primo o secondo anno consecutivo (semine 2011 e 2012) possono procedere senza inoltrare alcuna richiesta, mentre le aziende che intendono seminare mais in monosuccessione per il terzo anno consecutivo (semina 2010, 2011 e 2012) e oltre, devono inoltrare motivata richiesta di deroga al Consorzio Fitosanitario Provinciale entro l'avvio delle semine. Apposito modulo sarà disponibile presso le Associazioni professionali agricole e sul sito [www.stuard.it/consorziofitosanitario](http://www.stuard.it/consorziofitosanitario). E' stata inoltre istituita una "zona di contenimento" che delimita il territorio che si estende per dieci chilometri all'interno della zona infestata e trenta chilometri nella zona indenne, come da cartografia allegata e consultabile sul sito [www.ermesagricoltura.it](http://www.ermesagricoltura.it) link "Servizio Fitosanitario Emilia-Romagna, link "Cartografia", link "Diabrotica del mais", nella quale è vietato il ristoppio del mais.

Il Ministero della salute, con Decreto 25 ottobre 2011, ha prorogato la sospensione cautelativa della concia delle sementi con prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive clothianidin, thiamethoxam, imidacloprid e fipronil fino al 30 giugno 2012.

Ciò consentirà di continuare la sperimentazione Apenet sul fenomeno dello spopolamento degli alveari e di moria delle api, approfondendo l'efficacia delle misure di mitigazione del rischio (modifiche alle seminatrici) su larga scala. Anche per la prossima campagna maidicola sarà quindi vietato l'uso di sementi conciate con prodotti fitosanitari contenenti queste molecole, da sole o in miscela con altre.

---

**COLTURE ARBOREE**

---

**PERO E MELO** fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

---

**COLPO DI FUOCO BATTERICO:** in presenza di sintomi sospetti di colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) occorre fare una segnalazione al Consorzio Fitosanitario provinciale per le analisi di laboratorio e comunque si consiglia di eliminare i rami disseccati effettuando un taglio al di sotto della necrosi di almeno 50-70 cm, disinfettando frequentemente gli attrezzi da taglio, ed eseguire un trattamento con sali di rame per disinfettare la chioma. Tutti i residui raccolti devono essere bruciati tempestivamente.

**COCCINIGLIE:** in presenza di forti infestazioni intervenire con olio bianco.



---

**PESCO** fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

---

**BOLLA E CORINEO:** intervenire a fine inverno in corrispondenza di periodi piovosi con preparati a base di captano, dodina, dithianon, thiram, ziram o sali di rame (questi ultimi attivi anche contro le batteriosi).

**COCCINIGLIE:** in presenza di forti infestazioni intervenire con olio bianco.



## **BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA**

**NOTA GENERALE :** Si fa presente che le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM n. 18354 del 27.11.09](#) che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

### **NORMATIVA**

La Giunta regionale ha approvato la delibera che autorizza, per questo mese, gli allevatori biologici ad impiegare mangimi provenienti da agricoltura convenzionale, in virtù dell'art.47 del Reg. CE 889/2008.

La deroga è in considerazione dei problemi di viabilità originati sia dalle gravi condizioni climatiche, con fenomeni particolarmente intensi di neve e gelo dell'ultima settimana, sia dalle precedenti manifestazioni di protesta degli autotrasportatori.

Per tali motivi gli allevatori che non sono in grado di reperire mangimi biologici, possono impiegare per i propri animali mangime da agricoltura convenzionale, purché non contenente OGM, previa comunicazione al proprio organismo di controllo e certificazione.

**La scadenza della deroga ora approvata è stata fissata al 29 febbraio 2012.**

### **ERBA MEDICA** fase fenologica: PRE-SEMINA

**Scelta varietale:** per quanto riguarda la scelta varietale, in biologico vengono consigliate le stesse varietà indicate per l'agricoltura convenzionale.

### **PATATA** fase fenologica: PRE-SEMINA

**Scelta varietale:** le varietà più indicate per la coltivazione in biologico sono

Primura, a ciclo precoce, pasta gialla

Vivaldi, medio precoce, pasta gialla, poco conservabile

Kennebec, medio tardiva, pasta bianca, adatta anche per la montagna

Ambra, medio precoce, pasta gialla

Kuroda, tardiva, buccia rossa, pasta gialla

Virgo, ciclo medio, pasta bianca

Almera, medio tardiva, pasta giallo chiaro, tuberi di grossa pezzatura.

---

Ci sono poi alcune “vecchie” varietà che vengono tradizionalmente coltivate nelle aree collinari montane della provincia come  
Monalisa, medio tardiva, pasta gialla  
Spunta, medio tardiva, pasta gialla  
Jaerla, precoce, pasta gialla  
Desirée, tardiva, buccia rossa, pasta gialla

---

## **PIANTE ORNAMENTALI**

**DIFESA AUTUNNO-INVERNALE DELLE PIANTE ORNAMENTALI E FORESTALI:** nel periodo autunno-invernale si consigliano interventi per prevenire e curare gli attacchi di diversi parassiti.

Nel caso di infezioni fungine alla chioma (es. antracnosi) o infestazioni da parte di insetti durante l'anno (es. cameraria dell'ippocastano), è importante raccogliere e distruggere le foglie cadute a terra per ridurre le forme svernanti e contenere gli attacchi nella primavera successiva. Inoltre, è buona norma eseguire trattamenti disinfettanti con prodotti a base di rame, uno alla caduta delle foglie e uno appena prima della loro emissione dopo l'inverno. Altra operazione da eseguire è l'asportazione e la bruciatura dei rami rotti, secchi e di quelli che presentano cancri, dato che in queste ferite si conservano le forme svernanti dei funghi o batteri responsabili; pertanto, è bene tagliare i rami almeno 10-15 cm al di sotto della lesione disinfettando il taglio con sali di rame e mastici cicatrizzanti per le ferite di maggiori dimensioni. Gli attrezzi di taglio andrebbero disinfettati con ipoclorito di sodio (varechina all'1%) o con sali quaternari d'ammonio (alla dose di 1g/l) prima di intervenire su piante sane per evitare il diffondersi delle malattie.

**Cancro colorato del platano (*Ceratocystis fimbriata*):** patogeno da quarantena particolarmente aggressivo è il per il quale esiste un D.M. di lotta obbligatoria. Qualsiasi operazione su tale specie deve essere autorizzata dal Consorzio Fitosanitario previo sopralluogo fitosanitario da parte degli ispettori fitosanitari.

**Colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*):** altra patologia da quarantena che colpisce alcune rosacee ornamentali quali biancospino, azzeruolo, cotoneastro, agazzino, fotinia, cotogno da fiore, pero corvino. I sintomi causati da questa malattia sono: rami secchi ripiegati ad uncino, foglie disseccate di colore rosso-brunastro che rimangono attaccate e cancri a livello del legno. Nel caso di presenza di sintomi sospetti è obbligatorio effettuare una segnalazione al Consorzio Fitosanitario che provvederà a fare le analisi del caso.

**Cocciniglie:** durante i mesi invernali è importante attuare anche la lotta alle cocciniglie. A causa dello scudetto protettivo che esse possiedono si consiglia di utilizzare olio minerale che agisce per contatto ed asfissia. Se l'infestazione è contenuta, è possibile eliminare questi scudetti manualmente effettuando spazzolature e/o tagliando e bruciando le parti più attaccate.

**Scolitidi:** si consiglia di controllare le piante indebolite, specialmente gli olmi, in quanto potrebbero essere attaccate dagli scolitidi, piccoli coleotteri che scavano gallerie nel legno al di sotto della corteccia portando a morte la pianta. Vanno eliminate le parti disseccate o deperite che presentano piccoli fori tondi nella corteccia (2-3 mm), mentre in presenza di infestazioni a livello del tronco abbattere la pianta e bruciare per evitare la diffusione dell'infestazione.

**Tarli:** se si notano, alla base o lungo il tronco, fori di dimensioni superiori al cm di diametro, ci si trova di fronte ad un attacco da parte di coleotteri cerambicidi o di lepidotteri rodilegno. Nel caso in cui i fori siano rotondi e ben visibili, è importante avvertire subito i tecnici del Consorzio Fitosanitario che verificheranno la possibile presenza di tarlo asiatico, un coleottero introdotto da pochi anni nel nostro paese molto pericoloso per le latifoglie.

**Processionaria del pino:** le piante di pino e cedro sono attaccate della processionaria del pino (*Traumatocampa pityocampa*). Questo lepidottero defogliatore compie una

generazione all'anno e vive preferibilmente a spese del pino nero, ma può infestare anche il pino silvestre, il pino marittimo e varie specie di cedro. L'adulto è una farfalla che vola nei mesi estivi e, dopo gli accoppiamenti, la femmina depone le uova in manicotti attorno ad uno o due aghi. Le larve nascono a fine agosto e iniziano a cibarsi costruendo nidi lassi anche nei rami bassi della chioma; con l'arrivo dei freddi invernali le larve si spostano sui rami più alti e soleggiati dove formano nidi più compatti nei quali si rifugiano per passare la stagione avversa. In primavera, con i primi caldi, le larve riprendono l'attività trofica dando origine ai danni più gravi. Le larve si spostano in processione in primavera (aprile-maggio) per passare da una pianta all'altra in cerca di cibo oppure per andare ad incrisalidarsi nel terreno dove si trasformano in adulti all'inizio dell'estate. Le larve a partire dalla terza età presentano lungo il corpo caratteristici peli urticanti per l'uomo e per gli animali che provocano, a contatto con la pelle e con le mucose, pericolose irritazioni.

Il D.M. 30 ottobre 2007 indica le disposizioni di lotta da attuare: interventi obbligatori in popolamenti forestali se il Servizio Fitosanitario regionale stabilisce che la presenza dell'insetto minaccia la sopravvivenza delle piante, mentre in ambito urbano il Sindaco, quale autorità sanitaria, dispone interventi di profilassi per tutelare la salute delle persone e degli animali.

La difesa contro la processionaria deve essere condotta con diverse modalità e in diversi periodi. Durante l'inverno si devono tagliare e bruciare i nidi con le dovute precauzioni (indossando guanti, tuta e maschera per proteggersi dai peli urticanti). Durante i mesi estivi si possono catturare le farfalle con trappole a feromone per la cattura massale dei maschi adulti. I trattamenti alla chioma vanno mirati contro le giovani larve (indicativamente nella seconda metà di settembre): si consiglia l'utilizzo di prodotti a base di Bacillus thuringiensis (subsp. kurstaki o subsp. aizawai), innocuo per l'uomo e gli animali. Nei centri abitati è possibile intervenire con iniezioni al tronco.

- **Sabato 25 febbraio** " Corso di potatura degli alberi da frutto- 2°livello" presso l'Azienda Agraria Sperimentale Stuard Strada Madonna dell'Aiuto 7/A San Pancrazio (Parma) dalle 14 alle 18. Per informazioni tel. 340 5692616.
- **Domenica 26 febbraio** corso "Come potare le piante da frutto?! Corso avanzato" presso Vivaio Forestale Scodogna, via Nazionale Ovest, 28 Loc. Pontescodogna Collecchio. Per informazioni Tel 0521/836026 e-mail [tecnico@parcocarrega.it](mailto:tecnico@parcocarrega.it) o [cultura@parcocarrega.it](mailto:cultura@parcocarrega.it)

Redazione a cura di Valentino Testi



in collaborazione con Cristina Piazza



e Sandro Cornali

**Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino di Produzione Integrata e Biologica della provincia di Parma via mail, può farne richiesta a [vtesti@regione.emilia-romagna.it](mailto:vtesti@regione.emilia-romagna.it) o a [cornali@stuard.it](mailto:cornali@stuard.it)**



"SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 – MISURA 214, AZIONI 1 E 2"